

DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

(AGGIORNAMENTO 2017)

**FONDAZIONE DONNAREGINA – MUSEO
MADRE**

| | | |
|----------|---|-----------|
| 1 | DESCRIZIONE SINTETICA DELLA STRUTTURA | 2 |
| 1.1 | DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA | 2 |
| 2 | METODOLOGIA ADOTTATA PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE SITUAZIONI DI PERICOLO E PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO | 7 |
| 2.1 | RILEVAMENTO | 7 |
| 2.1.1 | <i>Esame della documentazione</i> | 7 |
| 2.1.2 | <i>Verifica sulla organizzazione della attività lavorativa</i> | 7 |
| 2.1.3 | <i>Modalità operative per il rilevamento</i> | 8 |
| 2.2 | VALUTAZIONE | 9 |
| 2.2.1 | <i>Valutazioni con possibilità di misure</i> | 9 |
| 2.2.2 | <i>Valutazione con stime probabilistiche</i> | 9 |
| 2.3 | ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO RISCONTRATI | 10 |
| 2.4 | RIFERIMENTO NORMATIVO E TECNICO PER IL RILIEVO DEI PERICOLI E PER LE ELIMINAZIONI DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO | 10 |
| 2.5 | ELENCO DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO RISCONTRATE | 11 |
| 2.6 | MISURE DA ADOTTARE E PROGRAMMA DI INTERVENTO | 12 |
| 3 | RELAZIONE SULLE SITUAZIONI DI PERICOLO RISCONTRATE SUI RISCHI POSSIBILI E SULLA LORO VALUTAZIONE | 14 |
| 3.1 | INDIVIDUAZIONE DELLE "AREE DI LAVORO" | 14 |
| 3.2 | ELENCO DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO RILEVATE E VALUTATE | 14 |
| 3.3 | ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (D.P.I.) DA ASSEGNARE AI LAVORATORI | 22 |
| 3.4 | SORVEGLIANZA SANITARIA | 23 |
| 3.5 | PROCEDURE DI PRONTO SOCCORSO | 23 |
| 3.6 | PROGRAMMA DEL MONITORAGGIO | 24 |
| 3.7 | RIUNIONI PERIODICHE | 25 |

1 DESCRIZIONE SINTETICA DELLA STRUTTURA

1.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

La Fondazione Donna Regina è una fondazione senza scopo di lucro creata dalla Regione Campania con lo scopo di promozione, diffusione, fruizione e preservazione delle opere contemporanee di Arte Visiva, a tal fine ha istituito e gestisce il Museo di Arte Contemporanea "**MADRE**" in via Settembrini n. 79.

Si riporta di seguito l'organigramma della Fondazione alla data odierna:

- **Dirigenti:**

- Consiglio di amministrazione: [REDACTED]
- Direttore Generale [REDACTED]

- **Quadri e impiegati (5 addetti):**

- Coordinatore Amministrativo [REDACTED]
- Coordinatore attività espositive [REDACTED]
- Segreteria di produzione e comunicazione [REDACTED]
- Collaborazione per l'editoria e i progetti esterni [REDACTED]
- Stagista [REDACTED]

Il personale della Fondazione Donna Regina ha mansioni di carattere amministrativo e le postazioni di lavori sono ubicate nell'area adibita ad uffici posta al III piano della struttura museale.

Per la gestione operativa della struttura, la Fondazione Donna Regina, ha incaricato con un contratto di Convenzione per i Servizi la società Scabec Spa, che attraverso proprio personale e/o attraverso altre società operativamente gestisce la struttura in esame.

Si specifica che tutte le incombenze inerente la sicurezza sul lavoro relative alle specifiche mansioni, relative al personale Scabec Spa e dalle società specializzate incaricate dalla stessa Scabec Spa all'espletamento dei diversi

compiti, ai sensi del D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii, sono a cura della stessa Scabec Spa così come previsto dall'art.10 del contratto di Convenzione per i Servizi.

Al solo fine di definire e dare indicazione per la sicurezza dei lavoratori dipendenti di Scabec e/o delle società specializzate incaricate dalla stessa Scabec Spa, all'espletamento dei diversi compiti che svolgono all'interno della struttura museale, si riporta di seguito le attività affidate a Scabec Spa:

- Servizio di Biglietteria;
- Servizio di Accoglienza;
- Servizio di Assistenza di sala;
- Servizio di Assistenza tecnica;
- Servizio di Vigilanza;
- Servizio di Manutenzione.

Nel dettaglio viene destinata n.1 unità lavorativa per il servizio di biglietteria, n.1 unità lavorativa per il servizio di accoglienza, n.3 unità lavorative per il servizio di accoglienza di sala e alcune unità lavorativa per il servizio di assistenza tecnica.

Viene inoltre svolto, tutti i giorni della settimana in orario H=24, il servizio di vigilanza che prevede l'impiego di n.1 unità lavorativa nelle ore di apertura al pubblico allocata in prossimità dell'ingresso al Museo mentre nelle ore di chiusura al pubblico la stessa effettua itinerari di ispezione all'interno del Museo.

Infine viene svolto, per sei giorni alla settimana nelle ore di chiusura al pubblico del museo, il servizio di pulizia che prevede l'impiego di diverse unità lavorative. Questo servizio viene parimenti svolto, per la sola pulizia dei servizi igienici, da un'altra unità lavorativa contestualmente alla presenza dei visitatori.

Le attività degli addetti suindicati possono essere descritte come di seguito:

A. Servizio di biglietteria (svolto presso la biglietteria del museo)

- Vendita manuale dei biglietti (questa attività potrebbe diventare "biglietteria elettronica" con emissione dei biglietti attraverso l'apparecchio di misurazione fiscale richiesto dalla normativa vigente);
- Custodia giornaliera degli incassi in una cassaforte ubicata all'interno del Museo;
- Informazione ai visitatori in ordine alla funzionalità del Museo;
- Richiesta di intervento alla vigilanza in caso di necessità.

B. Servizio di accoglienza (svolto all'interno del Museo verso l'atrio)

- Informazione ai visitatori in ordine alla funzionalità del Museo;
- Controllo degli accessi e dell'affluenza del pubblico;
- Controllo del corretto comportamento del pubblico;
- Richiesta di intervento alla vigilanza in caso di necessità.

C. Servizio di assistenza di sala (svolto presso le sale espositive del Museo)

- Informazione ai visitatori circa la funzionalità del Museo;
- Controllo dell'integrità delle opere d'arte;
- Controllo dell'affluenza e del flusso del pubblico;
- Controllo del corretto comportamento del pubblico;
- Richiesta di intervento alla vigilanza in caso di necessità.

D. Servizio di assistenza tecnica (svolto presso la sala multimediale)

- Informazione ai visitatori circa la funzionalità del Museo;
- Controllo del corretto funzionamento delle apparecchiature audiovisive;
- Manutenzione delle apparecchiature provvedendo al ripristino del corretto funzionamento delle stesse;

- Controllo dell'integrità delle apparecchiature audiovisive;
- Controllo dell'affluenza e del flusso del pubblico;
- Controllo del corretto comportamento del pubblico;
- Richiesta di intervento alla vigilanza in caso di necessità.

E. Servizio di vigilanza (svolto presso l'ingresso del Museo nelle ore di apertura al pubblico ed in tutti gli spazi museali nelle ore di chiusura al pubblico)

- Protezione del patrimonio immobiliare del Museo;
- Protezione del patrimonio immobiliare del Museo (opere d'arte, installazione, apparecchiature e strumentazione);
- Prevenzione di furti ed aggressioni alle persone (sia all'interno del Museo che nel raggio di 50 m all'esterno di esso);
- Controllo sugli accessi al Museo.

F. Servizio di pulizia (svolto presso gli spazi del Museo).

- Aspirazione/battitura pavimenti tessili, stuoie e zerbini;
- Deragnatura;
- Lavaggio di davanzali esterni, pavimenti, porte ed infissi di materiali lavabili;
- Pulizia complessiva dei servizi igienici,
- Spolveratura ad umido di arredi, punti di contatto comune (telefoni, interruttori, pulsantiere, maniglie corrimano e ringhiere), piani di lavoro superfici orizzontali, caloriferi;
- Svuotatura e pulizia cestini con sostituzione dei sacchetti e trasporto a rifiuto di quelli utilizzati;
- Pulizia superfici in vetro;

- Approvvigionamento dei materiali di consumo dei servizi igienici (carta e sapone).

I lavoratori incaricati dalla varie società fornitrici dei servizi dovranno essere coinvolti per la conoscenza del presente DVR, specificatamente per la parte inerente la struttura museale e del suo funzionamento.

2 METODOLOGIA ADOTTATA PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE SITUAZIONI DI PERICOLO E PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il sistema adottato scaturisce dagli "Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro" e segue le Linee guida elaborate dal gruppo di lavoro coordinato dall'ISPRES, nonché la falsariga predisposta dal ministero del lavoro come documento semplificata per la piccola e media industria, ai sensi del D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii.

2.1 RILEVAMENTO

Per la individuazione delle situazioni di pericolo e per la valutazione dei rischi per le persone è stata effettuata una prima analisi tecnica che si è sviluppata nelle seguenti fasi:

- *Esame della documentazione;*
- *Verifica sulla organizzazione della attività lavorativa;*
- *Modalità operative per il rilevamento.*

2.1.1 Esame della documentazione

Sono stati visionati,

- Denuncia impianto di Terra (mod. B);
- Denuncia impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (mod. A);
- Certificato di collaudo impianti elettrici;
- Certificato di collaudo dell'impianto di climatizzazione;
- CPI e rinnovo CPI con SCIA Antincendio.

2.1.2 Verifica sulla organizzazione della attività lavorativa

Per affrontare in maniera razionale e controllata, il rilevamento dei rischi connessi alle attività svolte, è stato necessario effettuare le osservazioni operando separatamente in aree di lavoro circoscritte - *abbastanza omogenee per funzionalità e per logistica e*

dove operano prevalentemente le stesse persone – provvedendo successivamente alle sintesi ed alle integrazioni delle varie analisi fatte.

Le aree di lavoro sono costituite da uno o più locali adibiti a funzioni analoghe: sale espositive, uffici e servizi.

Per ognuna delle aree si è proceduto a:

- Esaminare le attività assegnate;
- Osservare il lavoro in corso;
- Osservare le macchine e/o gli impianti installati;
- Prendere conoscenza delle sostanze usate;
- Osservare le procedure di lavoro adottate;
- Individuare i dipendenti impegnati ed effettuare una stima delle altre persone, visitatori, mediante presenti;
- Identificare ed esaminare i compiti assegnati alle persone;
- Esaminare i fattori esterni che possono avere effetto sui posti di lavoro.

Il risultato di quest'indagine ha consentito di mettere in evidenza la presenza di situazioni pericolose con possibilità di rischio per le persone.

Il rilevamento delle situazioni di possibili pericoli e dei rischi ad essi connessi è stato effettuato con un sistema misto che ha utilizzato contestualmente il *metodo delle liste di controllo (check-list)*, integrato dalle *osservazioni e dalle esperienze* raccolte sul posto.

2.1.3 Modalità operative per il rilevamento

I rilevamenti e le valutazioni sono stati effettuati con la collaborazione ed il coinvolgimento dei responsabili delle attività che vengono svolte nell'ambito di lavoro considerate.

La conclusione delle operazioni di stima e valutazione fornisce elementi utili al Medico Competente per stabilire il tipo di sorveglianza sanitaria da effettuare.

In occasione del rilevamento sono state suggerite, in alcuni casi, in cui era possibile intervenire nell'immediato, le prime misure di prevenzione individuate.

Le procedure di rilevamento e di stima del rischio verranno ripetute ogni volta che si determinerà un cambiamento nelle condizioni di lavoro (modifica di cicli lavorativi, inserimento di una nuova macchina, modifica agli impianti o strutture, etc. etc.) e periodicamente, secondo le scadenze che verranno indicate nel piano di monitoraggio programmato.

Nel lavoro si è tenuto conto dei lavoratori dipendenti e delle persone non dipendenti, ma presenti occasionalmente.

2.2 VALUTAZIONE

Per la valutazione dei rischi rilevati sono stati adoperati i seguenti criteri.

- Valutazione con possibilità di misure;
- Valutazioni con stime probabilistiche.

2.2.1 Valutazioni con possibilità di misure

Per i fattori di rischio dove è possibile avere un confronto con indici di riferimento, la valutazione è stata fornita proprio dalla misura del parametro interessato.

2.2.2 Valutazione con stime probabilistiche

Per le situazioni di rischio che non è stato possibile valutare misurandole, sono state utilizzate stime, basate su sistemi probabilistici, che considerano l'entità del rischio come funzione di due variabili:

- Il livello del *danno* (D) che si ipotizza possa determinarsi;
- La *probabilità di accadimento* (P) dell'evento non voluto.

| RISCHIO | AZIONI |
|---------|---|
| R>8 | Richiedono azioni correttive urgenti ed indilazionabili |

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHI FONDAZIONE DONNA REGINA -
MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA "MADRE"
VIA SETTEMBRINI, 79 - NAPOLI

| | |
|-------------------------------------|---|
| $8 \geq R \geq 4$ | Richiedono azioni necessarie da programmare con urgenza |
| $3 \geq R \geq 2$ | Richiedono azioni da programmare nel breve-medio termine |
| $R = 1$ | Richiedono azioni da inserire nella programmazione futura |

2.3 ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO RICONTRATI

Nell'individuazione sono stati presi in considerazione i seguenti fattori di rischio:

| TIPI DI RISCHI | LISTA |
|--|--------------|
| Rischi da situazioni di rischio architettoniche e strutturali | A |
| Rischi degli attrezzi a mano | AM |
| Rischi agenti biologici | B |
| Rischi da esposizione ad agenti chimici | C |
| Rischi degli impianti e macchine elettriche | E |
| Rischi da agenti fisici e ambientali (rumore, microclima, radiaz., etc.) | F |
| Rischi da incendio e/o esplosioni | I |
| Rischi d agenti cancerogeni | K |
| Rischi delle macchine | M |
| Rischi dovuti alla movimentazione manuale dei carichi | MC |
| Rischi alla manipolazione di oggetti | MO |
| Rischi da apparecchi ed impianti a pressione | P |
| Rischi degli apparecchi di sollevamento e/o trasporto | ST |
| Rischi da "fattori trasversali" | T |
| Rischi da attrezzature con videoterminali | V |

2.4 RIFERIMENTO NORMATIVO E TECNICO PER IL RILIEVO DEI PERICOLI E PER LE ELIMINAZIONI DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO

Le norme obbligatorie cui si è fatto riferimento per l'eliminazione dei pericoli o per la definizione del livello di riduzione di ciascuno dei rischi presenti sono le seguenti:

- D.L. 81/08 e ss.mm.ii [**Testo unico sulla Sicurezza sul Lavoro**];
- D.M. 37/08 e ss.mm.ii [**Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici**];
- D.L. 152/06 e ss.mm.ii [**Testo unico Ambientale**];
- D.P.R. n.503 del 24/07/1996 [**Regolamento per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici**];
- D.lgs. n.91/93 [**Normativa concernente l'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati**];
- D.Lgs. 17/2010 [**recepimento italiano della nuova Direttiva Macchine 2006/42/CE**];
- Dir. 89/686/CEE [**Armonizzazione delle leggi sui DPI recepita con il D.Lgs. 475/92, che viene per l'appunto abrogata dal nuovo Regolamento**];
- D.M. 16/02/1982, DPR n.577/1982, L.818/84, DM 8/03/1985, DM 30/10/1986 [**Prevenzione e vigilanza antincendio**].

2.5 ELENCO DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO RICONTRATE

Dall'esame delle situazioni di rischio riscontrate in tutti i luoghi di lavoro, è stata redatta una tabella così strutturata:

- Nella prima colonna figura il *codice* che individua la situazione di rischio formato da:
 - Una o due lettere maiuscole (A,B,C,...) che indicano la lista cui si riferisce la situazione di rischio;
- Nella seconda colonna: *descrizione della situazione di rischio*;
- Nella terza, quarta e quinta colonna: rispettivamente la *probabilità di accadimento del danno (P)*, *l'entità del danno stesso (D)* e *il valore del rischio (R)*;
- Nella sesta colonna viene indicato il *provvedimento* relativo alla situazione di rischio individuata nella seconda colonna;

e) Nella settima colonna vi è il riferimento alla programmazione della misura della sicurezza prevista (di cui al successivo paragrafo 3.6) con l'indicazione:

- I: quando il provvedimento deve e/o può essere attuato al più presto;
- II: quando il provvedimento ha bisogno di essere programmato;
- III: quando il provvedimento ha bisogno di più tempo per essere programmato e/o realizzato (ovvero trattasi di un provvedimento di tipo definitivo che si attuerà appena possibile in sostituzione, o in aggiunta, di quello provvisorio già in atto).

2.6 MISURE DA ADOTTARE E PROGRAMMA DI INTERVENTO

Per ognuna delle situazioni di rischio riscontrate sono state studiate le misure di sicurezza che le norme obbligatorie, la buona tecnica e l'esperienza suggeriscono di adottare, seguendo – come possibile – il seguente ordine di preferenza:

- Agendo direttamente ad eliminare (o ridurre) la causa che determina la condizione pericolosa;
- Agendo sulla eliminazione (o riduzione) dell'esposizione delle persone al rischio;
- Introducendo (o integrando) i mezzi di protezione o di difesa;
- Fornendo informazione aggiuntiva adeguata;
- Rivedendo i metodi e l'organizzazione del processo lavorativo carente.

Nei casi in cui considerazioni oggettive e realistiche hanno fatto ritenere difficile la rapida realizzazione delle più idonee misure per la bonifica sono state indicate misure correttive o di protezione di tipo provvisorio, ma egualmente capaci di realizzare un accettabile livello di sicurezza. È stato messo contestualmente allo studio la programmazione e la realizzazione dei provvedimenti definitivi da attuare appena possibile.

La conoscenza complessiva di tutto quanto è stato rilevato ha permesso di studiare e programmare interventi di tipo integrato, per prevenire contestualmente sia situazioni di rischi infortunistiche che carenze pregiudizievoli per la salute dei lavoratori, docenti e studenti, ovvero risolvere contemporaneamente situazioni di rischio interessanti più strutture.

Tenendo conto anche di tutti gli altri aspetti della gestione, sono stati predisposti – per ogni unità funzionale – i piani delle misure di prevenzione atti a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

I provvedimenti da attuare sono stati ordinati sempre secondo la priorità individuata dalla valutazione del rischio (che è comunque sempre indicata) ma, per praticità – per ogni unità funzionale, nel relativo capitolo – sono individuati tre ordini di provvedimenti, così distinti:

- I: provvedimenti che possono essere attuati nei tempi brevi, perché non necessitano di complessa programmazione o perché sono tra quelli con valore del rischio più alto;
- II: provvedimenti che, aver bisogno di un maggior tempo di realizzazione, non possono essere attuati nell'immediato, ma possono risolversi in tempi ancora abbastanza brevi;
- III: provvedimenti che per la loro attuazione hanno bisogno di tempi che richiedono un periodo di programmazione e/o di realizzazione più lungo, ovvero provvedimenti di tipo definitivo, che andranno ad integrare e/o sostituire misure di sicurezza già adottate.

3 RELAZIONE SULLE SITUAZIONI DI PERICOLO RISCOstrate SUI RISCHI POSSIBILI E SULLA LORO VALUTAZIONE

3.1 INDIVIDUAZIONE DELLE "AREE DI LAVORO"

I locali in esame possono essere divisi in "aree di lavoro" così come definite al paragrafo 3.1.2, a cui vengono attribuiti i Codici della seguente tabella:

| CODICE | AREE DI LAVORO |
|--------|--|
| B | Biglietteria |
| A | Accoglienza (atrio) |
| S | Sale espositive |
| AT | Assistenza tecnica (sala multimediale) |

3.2 ELENCO DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO RILEVATE E VALUTATE

Dall'esame delle schede di rilevamento e valutazione dei rischi si riporta l'elenco delle situazioni di rischio riscontrate, per ciascuna area di lavoro.

Fissata quindi una scala dei danni possibili (D) e una delle probabilità di accadimento (P), il livello del rischio verrà definito, volta per volta, da $R = D \times P$, tenuto conto del limite derivante dall'empiricità del metodo.

Scala Entità del Danno (D)

| | | |
|---|------------|---|
| 4 | Gravissimo | Infotunio mortale. Esposizione cronica con effetto di invalidità totale o letale. |
| 3 | Grave | Infotunio con invalidità permanente parziale oppure esposizione con effetto irreversibile |
| 2 | Medio | Infotunio temporaneo oppure esposizione cronica con effetto reversibile |
| 1 | Lieve | Infotunio che consente la continuazione dell'attività oppure esposizione cronica rapidamente reversibile. |

Scala delle Probabilità (P)

| | | |
|---|---------------------|---|
| 4 | Altamente probabile | Esiste correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il danno ipotizzato; se si conoscono danni simili per la stessa mancanza; se il verificarsi del danno non suscita stupore. |
| 3 | Probabile | La mancanza rilevata può provocare il danno; E' noto qualche episodio di cui, alla mancanza, ha fatto il seguito il danno; il verificarsi del danno susciterebbe moderata sorpresa. |
| 2 | Poco Probabile | La mancanza rilevata può provocare danno in circostanze sfortunate; sono noti rarissimi casi già verificati; il verificarsi del danno susciterebbe grande sorpresa. |
| 1 | Improbabile | La mancanza rilevata può provocare un danno solo in concomitanza di eventi poco probabili; non sono noti episodi già verificatisi; il verificarsi del danno susciterebbe incredulità. |

Il livello del rischio ($R=D \times P$) viene graduato da una scala di valori , crescente da 1 a 16 che va così interpretata:

Biglietteria

| | |
|----------|-----------------------|
| Codice | AREA DI LAVORO |
| B | Biglietteria |

Attività: Attività di ufficio

Ubicazione: Quota 0,03 m

| | |
|--------------------------|------------------------------|
| <u>DIPENDENTI</u> | <u>ALTRE PRESENZE</u> |
| - | Personale di pulizia n. 1 |

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHI FONDAZIONE DONNA REGINA -
MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA "MADRE"
VIA SETTEMBRINI, 79 - NAPOLI

| | |
|--|---|
| <p style="text-align: center;"><u>Impianti, macchine, strumentazioni</u></p> <p>Non si rilevano impianti o macchine</p> | <p style="text-align: center;"><u>Sostanze usate</u></p> |
|--|---|

| | |
|---------------------|--|
| <u>NOTE:</u> | |
|---------------------|--|

Area di lavoro: B

| COD | SITUAZIONI DI RISCHIO | P | D | R | PROVVEDIMENTI | T |
|----------|--|----------|----------|----------|--|-----------|
| F | Condizione termoisgrometriche degli ambienti di lavoro | 2 | 1 | 2 | Monitoraggi ambientali nel periodo invernale. Programmare la progettazione dell'impianto di condizionamento estivo/invernale sulla base dei dati del monitoraggio. | II |
| T | Cartello con i numeri di pubblica utilità | - | - | - | E' stato affissocartello riportante i numeri di pubblica utilità, in prossimità dei posti telefonici presidiati. | - |
| T | Ordine dei locali | - | - | - | Sono stati eliminati i materiali non indispensabili allo svolgimento delle attività. | - |
| A | Illuminazione degli ambienti | 1 | 2 | 2 | Mantenere in efficienza l'impianto di illuminamento. | II |

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHI FONDAZIONE DONNA REGINA -
MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA "MADRE"
VIA SETTEMBRINI, 79 - NAPOLI

Accoglienza

| | |
|----------|-----------------------|
| Codice | AREA DI LAVORO |
| A | Accoglienza |

Attività: Servizi

Ubicazione: Quota 0,03 m

| | |
|---|--------------------------------|
| <u>DIPENDENTI</u> | <u>ALTRE PRESENZE</u> |
| <p>-</p> <p>-</p> <p>-</p> <p>-</p> <p>-</p> <p>-</p> | <p>Personale di pulizia n.</p> |
| <u>Impianti, macchine, strumentazioni</u> | <u>Sostanze usate</u> |
| <p>Non si rilevano impianti o macchine.</p> | |

NOTE: E' stato ipotizzato che l'attività lavorativa in esame si svolga nell'atrio del Museo, in modo non confinato e senza particolare attenzione al ciclo lavoro/riposo del lavoratore. E' opportuna considerare soluzioni logistiche più favorevoli.

Area di lavoro: A

| COD | SITUAZIONI DI RISCHIO | P | D | R | PROVVEDIMENTI | T |
|-----|-----------------------|---|---|---|---------------|---|
|-----|-----------------------|---|---|---|---------------|---|

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHI FONDAZIONE DONNA REGINA -
MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA "MADRE"
VIA SETTEMBRINI, 79 - NAPOLI

| | | | | | | |
|----------|---|----------|----------|----------|--|-----------|
| E | Rischio elettrocuzione | 1 | 3 | 3 | Vengono allegati i certificati di conformità ai sensi del D.M. 37/08. Le chiavi dei quadri principali sono state affidate all'elettricista. E' stato apposto il cartello di pericolo elettrocuzione sui quadri elettrici. Effettuare la manutenzione periodica dell'impianto elettrico. | II |
| V | Nessuno dei lavoratori presenti, come riferito ed osservato nei sopralluoghi utilizza videoterminali (VDT) in modo sistematico ed abituale, oer almeno 4 ore consecutive giornaliere per tutta la settimana lavorativa. | 2 | 1 | 2 | Sono state fornite postazioni VDT di sedie ergonomiche e di scrivanie sufficientemente ampie coerenti con le disposizioni normative in merito all'utilizzo di videoterminali. | I |
| T | Toner | 1 | 2 | 2 | Lo smaltimento viene effettuato dalla Ditta di manutenzione dell'attrezzatura. Comunque nel caso si dovesse maneggiare, saranno utilizzati appositi guanti. | I |
| T | Registro prevenzioni incendi | - | - | - | E' stato istituito un registro di prevenzioni incendi in cui verranno riportati gli interventi manutentivi necessari a tenere sempre in efficienza le condizioni di sicurezza degli impianti, segnaletica ed attrezzature. | - |
| A | Scale | 1 | 2 | 2 | Sono state applicate sui gradini strisce antidrucciolo. Mantenere in efficienza le strisce. | I |
| A | Illuminazione degli ambienti | 1 | 2 | 2 | Mantenere in efficienza l'impianto di illuminamento. | II |

Sale espositive

| | |
|--------------------|---|
| Codice S | AREA DI LAVORO Sale espositive |
|--------------------|---|

Attività: Servizi

Ubicazione: Quota 8,00 m ca; 13,70 m ca; 20,00 m ca.

| <u>DIPENDENTI</u> | <u>ALTRE PRESENZE</u> |
|---|-------------------------|
| - - - - - - - | Personale di pulizia n. |
| <u>Impianti, macchine, strumentazioni</u> | <u>Sostanze usate</u> |
| Non si rilevano impianti o macchine | |

| | |
|--------------|--|
| NOTE: | |
|--------------|--|

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHI FONDAZIONE DONNA REGINA -
MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA "MADRE"
VIA SETTEMBRINI, 79 - NAPOLI

Area di lavoro: S

| COD | SITUAZIONI DI RISCHIO | P | D | R | PROVVEDIMENTI | T |
|------------|--|----------|----------|----------|--|-----------|
| F | Condizione termoligrometriche degli ambienti di lavoro | 2 | 1 | 2 | Monitoraggi ambientali nel periodo invernale. Programmare la progettazione dell'impianto di condizionamento estivo/invernale sulla base dei dati del monitoraggio. | II |
| T | Cartello con i numeri di pubblica utilità | - | - | - | E' stato affissocartello riportante i numeri di pubblica utilità, in prossimità dei posti telefonici presidiati. | - |
| T | Ordine dei locali | - | - | - | Sono stati eliminati i materiali non indispensabili allo svolgimento delle attività. | - |
| E | Rischio elettrocuzione | 1 | 3 | 3 | Vengono allegati i certificati di conformità ai sensi del D.M. 37/08. Effettuare la manutenzione periodica dell'impianto elettrico. | II |
| I | Rilevatori di fumi | 1 | 2 | 2 | Mantenere in efficienza l'impianto di rilevazione fumi e verificarne la funzionalità. | I |
| I | Estintori | 2 | 2 | 4 | E' stata apposta la segnaletica prevista dalla normativa vigente. | II |
| AM | Attrezzi degli elettricisti | 2 | 3 | 6 | Sono stati forniti attrezzi con caratteristiche di isolamento certificate. Il personale avrà cura di preservare il buono stato delle attrezzature. | I |

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHI FONDAZIONE DONNA REGINA -
MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA "MADRE"
VIA SETTEMBRINI, 79 - NAPOLI

| | | | | | | |
|----------|--------------------------|---|---|---|--|---|
| T | Cassetta pronto soccorso | - | - | - | Verificare periodicamente il contenuto della cassetta di pronto soccorso e cura degli addetti all'emergenza. | - |
|----------|--------------------------|---|---|---|--|---|

Assistenza tecnica

| | |
|---------------------|---|
| Codice AT | AREA DI LAVORO Assistenza tecnica (sala multimediale) |
|---------------------|---|

Attività: Servizi

Ubicazione: Quota 23,00 m

| <u>DIPENDENTI</u> | <u>ALTRE PRESENZE</u> |
|---|-------------------------|
| - | - |
| - | Personale di pulizia n. |
| - | - |
| - | - |
| - | - |
| - | - |
| - | - |
| - | - |
| - | - |
| - | - |
| <u>Impianti, macchine, strumentazioni</u> | <u>Sostanze usate</u> |
| Telefono | - |
| Videoterminali | Toner |
| Fotocopiatrici | - |
| - | - |
| - | - |
| - | - |
| - | - |
| - | - |
| - | - |
| - | - |
| - | - |

NOTE:

Area di lavoro: D

| COD | SITUAZIONI DI RISCHIO | P | D | R | PROVVEDIMENTI | T |
|------------|---|----------|----------|----------|---|-----------|
| F | Condizione termoigrometriche degli ambienti di lavoro | 2 | 1 | 2 | E' stato posto in opera l'impianto di condizionamento estivo/invernale così come richiesto nel precedente piano. Continuare il monitoraggio ambientale nel periodo invernale. | II |
| T | Cartello con i numeri di pubblica utilità | - | - | - | E' stato affissocartello riportante i numeri di pubblica utilità, in prossimità dei posti telefonici presidiati. | - |
| E | Rischio elettrocuzione | 1 | 3 | 3 | Vengono allegati i certificati di conformità ai sensi del D.M. 37/08. Effettuare la manutenzione periodica dell'impianto elettrico. | II |

3.3 ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (D.P.I.) DA ASSEGNARE AI LAVORATORI

Per quanto riguarda l'adozione dei dispositivi di protezione individuali, attesa la particolare attività principale dei lavoratori non si individuano particolari dispositivi da adottare. Agli operai che dovessero essere eventualmente impiegati, dovranno essere messi a disposizione le seguenti attrezzature:

Dispositivi di protezione per la testa (caschi)

Dispositivi di protezione degli occhi (occhiali a maschera)

Dispositivi di protezione dai piedi (scarpe di protezione isolanti)

Indumenti di lavoro (tute).

3.4 SORVEGLIANZA SANITARIA

La valutazione del rischio per il **personale della Fondazione Donna Regina** di seguito riportato:

- o Dott. ██████████ - Coordinatore Amministrativo;
- o Dott.ssa ██████████ - Coordinatore attività espositive;
- o Dott.ssa ██████████ - Segreteria di produzione e comunicazione;
- o Dott.ssa ██████████ - Collaborazione per l'editoria e i progetti esterni;
- o Dott.ssa ██████████ - Stagista;

ha messo in evidenza la necessità di una speciale sorveglianza sanitaria inerente mansioni comportanti attività a unità videoterminale > di 20 Ore settimanali.

Per le varie attività relative al personale Scabec Spa e/o dalle società specializzate incaricate dalla stessa Scabec Spa all'espletamento dei diversi compiti, il presente DVR non ha messo in evidenza la necessità e l'urgenza di una speciale sorveglianza sanitaria, anche se si ribadisce ***che tutte le incombenze inerente la sicurezza sul lavoro relative alle specifiche mansioni, relative al personale Scabec Spa e dalle società specializzate incaricate dalla stessa Scabec Spa all'espletamento dei diversi compiti, ai sensi del D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii, sono a cura della stessa Scabec Spa così come previsto dall'art.10 del contratto di Convenzione per i Servizi.***

3.5 PROCEDURE DI PRONTO SOCCORSO

Per il pronto soccorso, si procederà ad ampliare la dotazione delle cassette di pronto soccorso.

Le persone che faranno parte della squadra di pronto soccorso saranno istruite all'utilizzo di tali presidi sanitari con formazione specifica a cura del medico competente.

La dotazione minima che deve costituire il presidio sanitario è quella prevista dal D. Lgs. 81/08 ss.mm.ii.

Le persone bisognose di soccorso verranno indirizzate al pronto soccorso esterno, in funzione del tipo di emergenza sanitaria, mediante servizio di ambulanza esterno.

Tutti i recapiti indicanti i posti di pronto soccorso esterni saranno esposti in prossimità delle aree di ingresso.

3.6 PROGRAMMA DEL MONITORAGGIO

Indipendentemente dalla procedura di valutazione del rischio da ripetere in occasione di modifiche significative per la sicurezza e salute dei lavoratori, è consigliabile *ripetere sistematicamente* le operazioni di analisi su tutti i luoghi di lavoro e le corrispondenti valutazioni del rischio, per verificare i progressi compiuti ovvero eventuale presenza di nuove situazioni di carenza di sicurezza.

Da quanto è emerso dalla presente valutazione si provvederà a prevedere il monitoraggio per le situazioni che seguono a cura della Scabec Spa, con la periodicità a fianco indicata:

| n | SITUAZIONI DA TENERE SOTTOCONTROLLO | PERIODICITA' |
|---|---|--------------|
| 1 | <i>Gli impianti e le apparecchiature sottoposti a verifica obbligatoria da parte degli uffici di prevenzione delle ASL e non controllati.</i> Infatti trattasi di impianti e apparecchiature disciplinati da un regime severo di controllo per la riconosciuta pericolosità, che non può essere ignorata; l'assenza del controllo pubblico - dovuto quasi sempre a mancanza di personale - deve essere surrogata da verifiche del responsabile del servizio di prevenzione e sicurezza o da professionisti espressamente indicati, si tratta: - impianti di messa a terra | Biennale |
| 2 | Si istituirà un registro dei controlli periodici con le seguenti verifiche: | |
| 3 | - percorsi sgombri dalle vie di esodo; | Semestrale |

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHI FONDAZIONE DONNA REGINA -
MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA "MADRE"
VIA SETTEMBRINI, 79 - NAPOLI

| | | |
|---|---|---------------------------|
| 4 | - segnaletica di sicurezza; | Semestrale |
| 5 | - mezzi antincendio; | Trimestrale |
| 6 | - lampade di emergenza; | Semestrale |
| 7 | - impianti di rilevamento automatico di fumi; | Annuale |
| 8 | - impianto elettrico | In occasione di modifiche |

3.7 RIUNIONI PERIODICHE

La riunione sulla sicurezza del lavoro per il personale della Fondazione Donna Regina, ai sensi dell'art.35 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii., trattandosi di una realtà con meno di 15 dipendenti, verrà tenuta in caso di "*significant variations delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori*" o quando ne faccia richiesta il RLS, se non è stato eletto un RLS si provvederà a convocare una riunione qualora ne faccia richiesta uno dei dipendenti.

Si allegano e fanno parte integrante del presente DVR i seguenti documenti:

All.A – CPI e relativa SCIA Antincendio;

All.B – Relazione sulla densità di massimo affollamento.

Napoli 14 Marzo 2017

RSSP

Direttore Generale



ALL. A - CPI originario



MINISTERO DELL'INTERNO
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

NAPOLI

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

VISTO L'ART. N. 16 DEL D.LEG. 8 MARZO 2006 N. 139, IL D.M. 16.02.1982, IL D.P.R. 12 GENNAIO 1998 N. 37
E IL D.M. 04.05.1998

SI RINNOVA AI SENSI DELL'ART. 4 D.P.R. NR. 37/98 A:

FONDAZIONE DONNAREGINA

PRATICA N. 118735

Il presente C.P.I. con validità dal 01/09/2009 al 01/09/2012 per l'attività individuata al nr. 90 dell'elenco allegato al D.M. 16.02.82 relativo a:
Edifici pregevoli e quelli destinati a biblioteche, archivi, musei, gallerie,
e comprendente le seguenti altre attività:

- 91 Impianti produzione calore con potenzialità superiore a 116 KW (fino a 350 KW)
- 83 Locali di spettacolo con capienza superiore a 100 posti (fino a 500)
- 87 Locali di esposizione e/o vendita di superficie lorda > 1000 mq (fino a 5000 mq)

Sita nel comune di **NAPOLI**
VIA SETTEMBRINI 79

Impianti, apparecchiature che presentano pericolo d'incendio:

-- relativamente all'impianto:

- 91 CUCINA ALIMENTATA A GAS DI RETE DI POTENZA PARI A 218,5 KW=
- 87 DUE IMPIANTI ASCENSORI = UN MONTACARICHI =

Sostanze pericolose:

-- relativamente all'impianto:

- 91 GAS METANO DI RETE
- 3 NR CUOCIPASTA
- 1 NR GRIGLIA
- 1 NR FRIGGITRICE E FORNO
- 87 MATERIALI VARI IN ESPOSIZIONE

Limitazioni, divieti e condizioni d'esercizio:

-- relativamente all'impianto:

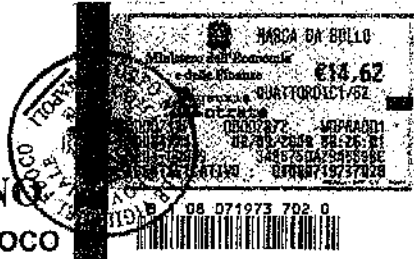
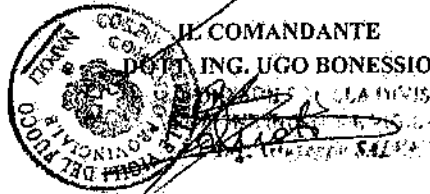
- 91 VENGANO OSSERVATE LE NORME DI SICUREZZA DI CUI AL DM 12.04.1996=
- 83 VENGANO OSSERVATE LE NORME DI SICUREZZA DI CUI AL DM 19.08.1996 E S.M.I. E QUANTO STABILITO DALLA CCVS DEL 6.3.2009 CHE HA FISSATO LA CAPACITA' RICETTIVA IN MAX 300 PERSONE PRESENTI E CHE L'USO DI DETTA SALA POLIFUNZIONALE A SALA DA BALLO E/O ARTE VARIA NON E' MAI CONTEMPORANEO A QUELLO MUSEALE E CHE LE VIE DI ESODO DELLA STESSA SIANO SEMPRE TENUTE LIBERE E SGOMBE DA QUALSIASI OSTACOLO =

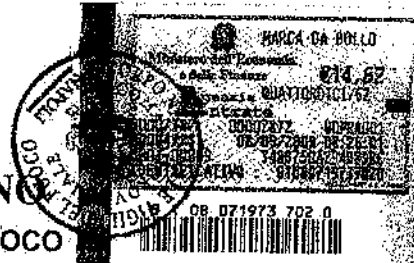
Il Titolare e' tenuto ad osservare gli obblighi stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37 durante l'esercizio delle attività riportate nel presente certificato nonché a richiedere il rinnovo dello stesso secondo le modalità riportate all'art. 4 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37. Qualora durante il periodo di validità del presente certificato, vengano apportate modifiche alle strutture, agli impianti o alle condizioni d'esercizio, tali da comportare un'alterazione delle precisi condizioni di sicurezza antincendio, il Titolare e' tenuto a richiedere il rilascio di un nuovo certificato, secondo le procedure di cui all'art. 5, comma 3, D.P.R. 12/01/98 N.37

Il Funzionario Istruttore
D.V.D. ING. GIOVANNI BUSSO

1 SET. 2009

NAPOLI, 8





MINISTERO DELL'INTERNO
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
NAPOLI

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

VISTO L'ART. N. 16 DEL D.LEG 8 MARZO 2006 N. 139, IL D.M. 16.02.1982, IL D.P.R. 12 GENNAIO 1998 N. 37
 E IL D.M. 04.05.1998.

SI RINNOVA AI SENSI DELL'ART.4 D.P.R. NR. 37/98 A:

FONDAZIONE DONNAREGINA

PRATICA N. 118735

Il presente C.P.I. con validità dal 01/09/2009 al 01/09/2012 per l'attività individuata al nr. 90 dell'elenco allegato al D.M. 16.02.82 relativo a:
 Edifici pregevoli e quelli destinati a biblioteche archivi, musei, gallerie.
 e comprendente le seguenti altre attività:

- 91 Impianti produzione calore con potenzialità superiore a 116 KW (fino a 350 KW)
- 83 Locali di spettacolo con capienza superiore a 100 posti (fino a 500)
- 87 Locali di esposizione e/o vendita di superficie lorda > 1000 mq (fino a 5000 mq)

Sita nel comune di NAPOLI
 VIA SETTEMBRINI 79

Impianti, apparecchiature che presentano pericolo d'incendio:
 -- relativamente all'impianto:

- 91 CUCINA ALIMENTATA A GAS DI RETE DI POTENZA PARI A 218,5 KW=
- 87 DUE IMPIANTI ASCENSORI = UN MONTACARICHI =

Sostanze pericolose:
 -- relativamente all'impianto:

- 91 GAS METANO DI RETE
- 3 NR CUOCIPASTA
- 1 NR GRIGLIA
- 1 NR FRIGGITRICE E FORNO
- 87 MATERIALI VARI IN ESPOSIZIONE

Limitazioni, divieti e condizioni d'esercizio:
 -- relativamente all'impianto:

- 91 VENGANO OSSERVATE LE NORME DI SICUREZZA DI CUI AL DM 12.04.1996=
- 83 VENGANO OSSERVATE LE NORME DI SICUREZZA DI CUI AL DM 19.08.1996 E S.M.I. E QUANTO STABILITO DALLA CCVS DEL 6.3.2009 CHE HA FISSATO LA CAPACITA' RICETTIVA IN MAX 300 PERSONE PRESENTI E CHE L'USO DI DETTA SALA POLIFUNZIONALE A SALA DA BALLO E/O ARTE VARIA NON E' MAI CONTEMPORANEO A QUELLO MUSEALE E CHE LE VIE DI ESODO DELLA STESSA SIANO SEMPRE TENUTE LIBERE E SGOMBRE DA QUALSIASI OSTACOLO =

Il Titolare e' tenuto ad osservare gli obblighi stabiliti dall'art.5 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37 durante l'esercizio delle attivita' riportate nel presente certificato nonche' a richiedere il rinnovo dello stesso secondo le modalita' riportate all'art.4 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37. Qualora, durante il periodo di validita' del presente certificato, vengono apportate modifiche alle strutture, agli impianti o alle condizioni d'esercizio, tali da comportare un'alterazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, il Titolare e' tenuto a richiedere il rilascio di un nuovo certificato, secondo le procedure di cui all'art.5, comma 3, D.P.R. 12.01.98 N.37

Il Funzionario Istruttore
D.V. ING. GIOVANNI RUSSO

1 SET. 2009

NAPOLI

IL COMANDANTE
ING. UGO BONESSIO



MINISTERO DELL'INTERNO
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI
NAPOLI
CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

VISTO L'ART. N. 16 DEL D.LEG 8 MARZO 2006 N. 139, IL D.M. 16.02.1982, IL D.P.R. 12 GENNAIO 1998 N. 37
 E IL D.M. 04.05.1998

SI RINNOVA AI SENSI DELL'ART.4 D.P.R. NR. 37/98 A:

FONDAZIONE DONNAREGINA

PRATICA N. 118735

87 L'USO MUSEALE DELL'EDIFICIO NON E' MAI CONTEMPORANEO A QUELLO DELLA SALA POLIFUNZIONALE ADIBITO A SALA BALLO E/O ARTE VARIA COME STABILITO DALLA C.C.V.S. CON VERBALE DEL 06.03.2009 - IL CONTROLLO E LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO AVVENGA NEL RISPETTO DI QUANTO PREVISTO DALL'ART.4 DEL D.M.10/3/1998 =

Sistemi, dispositivi e attrezzature antincendi:

-- relativamente all'impianto:

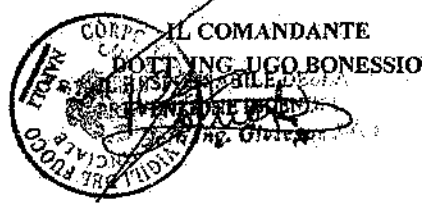
- 91 NR. 5 ESTINTORI A POLVERE DA KG. 6
- 83 NR. 5 ESTINTORI A POLVERE DA KG. 6
- 87 NR. 32 IDRANTI A CASSETTA UNI 45
- NR. 2 ATTACCHI UNI 70 PER AUTOMEZZI VV.F.
- NR. 1 RISERVA IDRICA DA MC.60
- NR. 1 GRUPPO POMPAGGIO
- NR. 64 ESTINTORI A POLVERE DA 6 KG.
- NR. 1 IMPIANTO RILEVAZIONE FUMI
- NR. 1 IMPIANTO DI SPEGNIMENTO AD ARGON



***** Il presente C.P.I. è formato da nr. 2 pagina(e) .. *****

Il Titolare è tenuto ad osservare gli obblighi stabiliti dall'art.4 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37 durante l'esercizio delle attività riportate nel presente certificato nonché a richiedere il rinnovo dello stesso secondo le modalità riportate all'art.4 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37. Qualora, durante il periodo di validità del presente certificato, vengano apportate modifiche alle strutture, agli impianti o alle condizioni d'esercizio, isti da comportare un'alterazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, il Titolare è tenuto a richiedere il rilascio di un nuovo certificato, secondo le procedure di cui all'art.5, comma 2, D.P.R. 12.01.98 N.37.

Il Funzionario Istruttore
D.V.D. DEL GIOVANNI RUSSO



NAPOLI, 11

1 SET 2009

ALL. A - RINNOVO CPI

N.B. In attesa di

Rif. Pratica VV.F. n.

118735

Spazio per protocollo

VALUTAZIONE DEL
FUNZIONARIO ISTRUTTORE

COMANDO PROV. VIGILI del FUOCO
NAPOLI
UFFICIO PREVENZIONE INCENDI
21 DIC. 2012

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
DI

NAPOLI
Provincia

ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO
ACCETTAZIONE (art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

Il sottoscritto LIMONE GIANNI

domiciliato in VIA LUIGI SETTEMBRINI 79 80139 NAPOLI

NA 081 19978017 CF. L M N G N N 7 6 C 2 4 F 8 3 9 G

segreteria@museomadre.it fondazioneonnaregina@pec.it

nella sua qualità di DIRETTORE GENERALE FACENTE FUNZIONI

della FONDAZIONE DONNAREGINA

con sede in VIA LUIGI SETTEMBRINI 79 80139

NAPOLI NA 081.19978017

081.19918026 segreteria@museomadre.it fondazioneonnaregina@pec.it

responsabile dell'attività sotto specificata,

consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

l'assenza di variazione delle condizioni di sicurezza antincendio rispetto a quanto in precedenza segnalato,

in la/e SCIA¹ presentate

il 01/09/2009

il _____

il _____

il _____

relative e/o ricomprese all'attività principale di: MUSEO

sita in VIA LUIGI SETTEMBRINI 79 80139

NAPOLI NA 081.19313016

individuata al n./sotto classe/ cat. 72/1/C e comprendente anche le attività di cui ai

n./sotto classe/ cat: 65/2/C 69/3/C 74/2/B

- di avere assolto gli obblighi gestionali connessi con l'esercizio dell'attività previsti dalla normativa vigente, nonché di aver osservato i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio disciplinanti l'attività medesima;
- di aver adempiuto l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, gli impianti, i dispositivi, le attrezzature, rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di aver effettuato le verifiche di controllo e gli interventi di manutenzione in accordo alla regolamentazione vigente, a quanto indicato nelle pertinenti norme tecniche e nelle istruzioni di uso e manutenzione del fabbricante e/o installatore.

Allega "Asseverazione", a firma di professionista antincendio;

Non allega "Asseverazione", a firma di professionista antincendio, in quanto non sono presenti impianti finalizzati alla protezione attiva antincendi né prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione finalizzati ad assicurare la prescritta caratteristica di resistenza al fuoco;

Allega la seguente documentazione ai fini delle modifiche di cui all'art. 4, comma 8, del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012:

1 - c/o autorizzazioni antincendio per le attività di cui all'art. 11, commi 5 e 6, del DPR 01/08/2011 n. 151.
2- Riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato 1 del DPR 01/08/2011 n. 151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012
3- Asseverazione di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012.

FONDAZIONE DONNAREGINA
 Via L. Settembrini, 79
 80139 NAPOLI
 P. IVA 0495307116
 Sigla del responsabile dell'attività

(specificare numero e tipologia dei documenti allegati)

(barrare con il riquadro di interesse)

obbligatoria. N.B.: la compilazione della distinta di versamento è

Attestato di versamento² n. CC/681801 del 02/10/2012 intestato alla
 Tesoreria Provinciale dello Stato di NAPOLI ai sensi del DLgs 139/2006
 per un totale di € 700,00 così distinte:

| | | | |
|-------------|----|---|----------|
| attività n. | 65 | 2/C Locali di spettacolo e di tratt. in genere | € 200,00 |
| | | Sottocl./ categoria ³⁾ | |
| attività n. | 69 | 3/C Locali adibiti ad esposizione | € 200,00 |
| | | Sottocl./ categoria | |
| attività n. | 72 | 1/C Edif. sottoposti a tutela-D.Lgs. 22/01/04 n. 42 | € 200,00 |
| | | Sottocl./ categoria | |
| attività n. | 74 | 2/B Imp. prod. di calore alim. a gas pot. > 350 kW | € 100,00 |
| | | Sottocl./ categoria | |
| attività n. | | | € |
| | | Sottocl./ categoria | |
| attività n. | | | € |
| | | Sottocl./ categoria | |

Ulteriore indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

| | | | |
|-----------|-----------|--------------------------------|-----------|
| Cognome | | Nome | |
| indirizzo | n. civico | c.a.p. | comune |
| telefono | fax | indirizzo di posta elettronica | Provincia |

NAPOLI 27/11/2012 DATA

FONDAZIONE DONNAREGINA
 Via L. Settembrini, 79
 80139 NAPOLI
 P. IVA 04953071216

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione dell'attestazione di rinnovo periodico. In alternativa, l'attestazione di rinnovo periodico, debitamente sottoscritta dal richiedente, può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, all'attestazione di rinnovo periodico deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445/2000).

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto _____
 addetto incaricato con qualifica di _____, in data ____/____/____ a mezzo documento _____
 n. _____ rilasciato in data ____/____/____ da _____
 ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. _____
 che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.

Data ____/____/____ Firma: _____

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

RICEVUTA

Ai sensi dell'art. 5 del DPR 151/2011, io sottoscritto _____
 addetto incaricato con qualifica di _____, rilascio ricevuta dell'avvenuto deposito dell'attestazione di rinnovo periodico.
 Il Comando Provinciale potrà effettuare i controlli di competenza volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.
 Si rammenta che le verifiche e la manutenzione di impianti, dispositivi, attrezzature e di altre misure di sicurezza antincendio adottate nell'attività, debbono essere effettuati in conformità alle istruzioni di uso e manutenzione previste ed alle disposizioni vigenti applicabili.

² - In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 9-5-2007, per la definizione dell'importo, si applica l'art 6, comma 4, dello stesso decreto.
³ - Al fine di definire il relativo importo, riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n. 151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 7-8-2012.

Rif. Pratica VV.F. n.

118735

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI

NAPOLI

provincia

**ASSEVERAZIONE AI FINI DELLA ATTESTAZIONE DI RINNOVO
PERIODICO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO**

(art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno 7.8.2012)

| | | | | |
|--|--------|---------------------------------|--------------------|---------------------------|
| Il sottoscritto professionista antincendio | | ing. | ESPOSITO | CIRO |
| iscritto al | | ORDINE INGEGNERI | della Provincia di | NAPOLI |
| | | ordine / collegio professionale | con numero | 8752 |
| iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 16 comma 4 del DLgs 139/06 | | NA8752I1284 | | |
| con ufficio in | | VIA KENNEDY | 71 | n° codice iscrizione M.I. |
| 80010 | QUARTO | NAPOLI | 0818761689 | |
| c.a.p. | comune | provincia | telefono | |

a seguito dell'incarico conferitogli dal responsabile dell'attività di seguito specificata:

| | | | | |
|--|---|--------------|-----------|--------|
| MUSEO | | | | |
| tipo di attività (albergo, scuola, centrale termica, etc.) | | | | |
| sita in | VIA SETTEMBRINI | 79 | 80139 | |
| | | via - piazza | n. civico | c.a.p. |
| NAPOLI | NA | 081.19313016 | | |
| comune | provincia | telefono | | |
| soggetta ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi dell'allegato I del DPR 151/2011, in relazione alla quale è/sono stata/e presentata/e la/e SCIA ¹ : | | | | |
| 01/09/2009 | a firma di LIMONE GIANNI | | | |
| Data presentazione | Inserire il nominativo del Responsabile dell'Attività | | | |
| | a firma di | | | |
| Data presentazione | Inserire il nominativo del Responsabile dell'Attività | | | |

ha effettuato in data: 26-27/11/2012 un sopralluogo presso l'indirizzo della medesima, verificando la presenza di impianti finalizzati alla protezione attiva antincendio e/o dei prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione, finalizzati ad assicurare la caratteristica di resistenza al fuoco, di seguito specificati:

A-IMPIANTO/I FINALIZZATO/I ALLA PROTEZIONE ATTIVA ANTINCENDIO (2):

- ESTINZIONE O CONTROLLO INCENDI/ESPLOSIONI, DI TIPO AUTOMATICO E MANUALE, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA:
 RETE IDRANTI, COMPOSTA DA N. 32 CASSETTE UNI45, N° 2 ATTACCHI MOTOPOMPA VVF; N° 1 RISERVA IDRICA DA 60 MC, N° 1 GRUPPO DI POMPAAGGIO;
 - CONTROLLO DEL FUMO E DEL CALORE, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA:
 - RIVELAZIONE DI FUMO, CALORE, GAS, INCENDIO, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA:
 IMPIANTO DI RIVELAZIONE AUTOMATICA DI INCENDIO CON RIVELATORI PUNTIFORMI DI FUMO, TEMPERATURA, GAS METANO, RIVELATORI LINEARI E RIVELATORI DI FUMO PUNTIFORMI AD ASPIRAZIONE;
 - SEGNALAZIONE E ALLARME INCENDIO, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA:
 - ALTRO, SPECIFICARE:
 N° 4 IMPIANTI DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO DI INCENDIO CON IG01 (ARGON).
- ⁽¹⁾ con esclusione delle attrezzature mobili di estinzione.
 (barrare con il riquadro di interesse)

⁽²⁾ con esclusione delle attività di cui all'art. 11, commi 5 e 6, del DPR 01/08/2011 n. 151.

Sigla del professionista

**B- PRODOTTI E SISTEMI PER LA PROTEZIONE PASSIVA DI CUI AL DM 16.2.2007, PUNTO A.3 DELL'ALLEGATO,
"Prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione"**

- _____
- _____
- _____
- _____

(barrare con il riquadro di interesse)

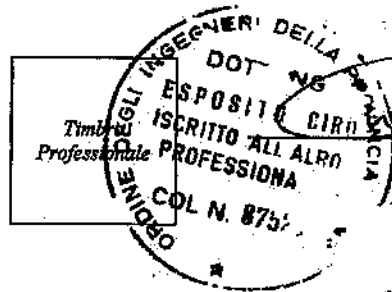
Visti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate, il sottoscritto


ASSEVERA

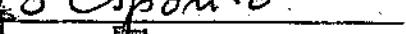
che per gli impianti finalizzati alla protezione attiva antincendio e/o prodotti e sistemi per la protezione passiva, sopra specificati, sono garantiti i requisiti di efficienza e funzionalità.

Le risultanze dei controlli e delle verifiche, nonché gli atti relativi alle modalità attraverso cui sono stati condotti i medesimi controlli/verifiche sono stati consegnati al responsabile dell'attività ed inseriti all'interno del fascicolo indicato nella segnalazione certificata di inizio attività.

27/11/2012
Data


 The seal is circular with the text "INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SPONTO" around the perimeter. Inside, it says "DOT. NS. CIRCOLO PROFESSIONALE", "ESPOSITO CIRCOLO", "ISCRITTO ALL'ALBO PROFESSIONALE", and "COL. N. 875".


 A handwritten signature in black ink, appearing to read "Esposito".


 A horizontal line for the signature.

ALL. B - Relazione sulla densità di massimo affollamento

MUSEO MADRE

Relazione sulla densità massima di affollamento

DESCRIZIONE GENERALE

Il Museo Madre è ubicato nel centro storico di Napoli alla via Settembrini 79. L'edificio rappresentato in pianta nel grafico di accompagnamento allegato 1, confina con via Settembrini con la facciata principale, con via Loffredo sulla sinistra e con Vico Donnaregina sulla destra, alle spalle con un piazzale scoperto appartenente alla stessa proprietà.

L'edificio si compone di un piano seminterrato, che si estende solo parzialmente al di sotto della pianta del fabbricato principale, piano terra e tre piani superiori.

Entrando dall'ingresso di via Settembrini (A), al piano terra, oltre all'atrio e ai vani scala 1 e 2, è ubicata la sala polifunzionale mentre ai piani superiori sono distribuite le sale espositive del museo e altri ambienti connessi con l'attività museo.

Il fabbricato è provvisto di un sistema organizzato di vie di entrata e/o uscita per il deflusso rapido ed ordinato delle persone verso luoghi sicuri, al fine di evitare pericoli per la loro incolumità nel caso d'incendio o di qualsiasi altro sinistro.

Gli ingressi e/o uscite indicati in allegato 1 sono:

- A) Ingresso principale / uscita principale Museo e sala polifunzionale su via Settembrini;
- B) Uscita di emergenza ristorante su via Loffredi;
- C) Uscita di emergenza sala polifunzionale su via Loffredi;
- D) Uscita di emergenza cucine su via Loffredi;
- E) Ingresso / uscita cucine;
- F) Uscita di emergenza sala polifunzionale su via Loffredi e vico Donnaregina;
- G) Uscita museo su piazzale scoperto.
- H) Uscita piazzale Vico Donnaregina;
- I) Ingresso / uscita depositi Vico Donnaregina.
- J) Uscita di emergenza area depositi su piazzale scoperto;
- K) Uscita di emergenza Museo su piazzale scoperto;
- L) Ingresso / Uscita ristorante.
- M) Uscita piazzale vico Loffredi.

L'edificio è organizzato con una sua distribuzione ben proporzionata di scale interne per il raggiungimento dei piani superiori dal piano terra e che permettono altresì lo sfollamento delle persone in caso di emergenza in modo rapido ed ordinato. In figura sono rappresentate dalle lettere S1, S2 e S3.

Attraverso l'ingresso principale di via Settembrini (A) si accede alla sala polifunzionale. Questa sala, oltre all'ingresso principale, è dotata di due uscite di sicurezza (C) ed (F) contrapposte all'ingresso principale e di pertinenza esclusiva.

Attraverso l'ingresso principale di via Settembrini A) si accede alle scale S1 e S2 che raggiungono i livelli superiori dove sono le sale espositive del museo. Questi piani sono altresì serviti dalla scala di emergenza S3, contrapposta alla S1 e S2. La scala S3 collega le sale espositive con il luogo sicuro piazzale sul retro.

In una parte dell'edificio principale è presente un ristorante e una cucina che occupano rispettivamente il primo piano ed il piano terra dell'ala che si affaccia su via Loffredo. L'accesso ed il deflusso in caso di emergenza di questi locali, avviene attraverso le uscite indicate con le lettere B), D), E) ed L).

Considerando le superfici complessivamente impegnate per ogni attività, il sistema organizzato delle scale interne e delle uscite di sicurezza esclusive e comuni, nonché le loro rispettive dimensioni ed il rispetto della normativa vigente, si può affermare che il massimo affollamento ipotizzabile contemporaneo è il seguente:

| Piano | Attività | Superficie Totale mq | Uscite di sicurezza (vedi allegato 1) | Affollamento persone n. |
|---------|--------------------------|-------------------------|--|----------------------------|
| Terra | Sala polifunzionale | 985,00 | (A) (C) (F) | 300 |
| Primo | Sale espositive deposito | 936,00 | (S1) (S2) (S3) (A) (K) (J) (I) | 175 |
| Secondo | Sale espositive | 980,00 | (S1) (S2) (S3) (A) (K) | 175 |
| Terzo | Sale espositive | 1.063,00 | (S1) (S2) (S3) (A) (K) | 175 |
| | Ristorante Cucina | 470,00 | (B) (D) (E) (L) | 100 |
| | | | Totale affollamento max | 925 |

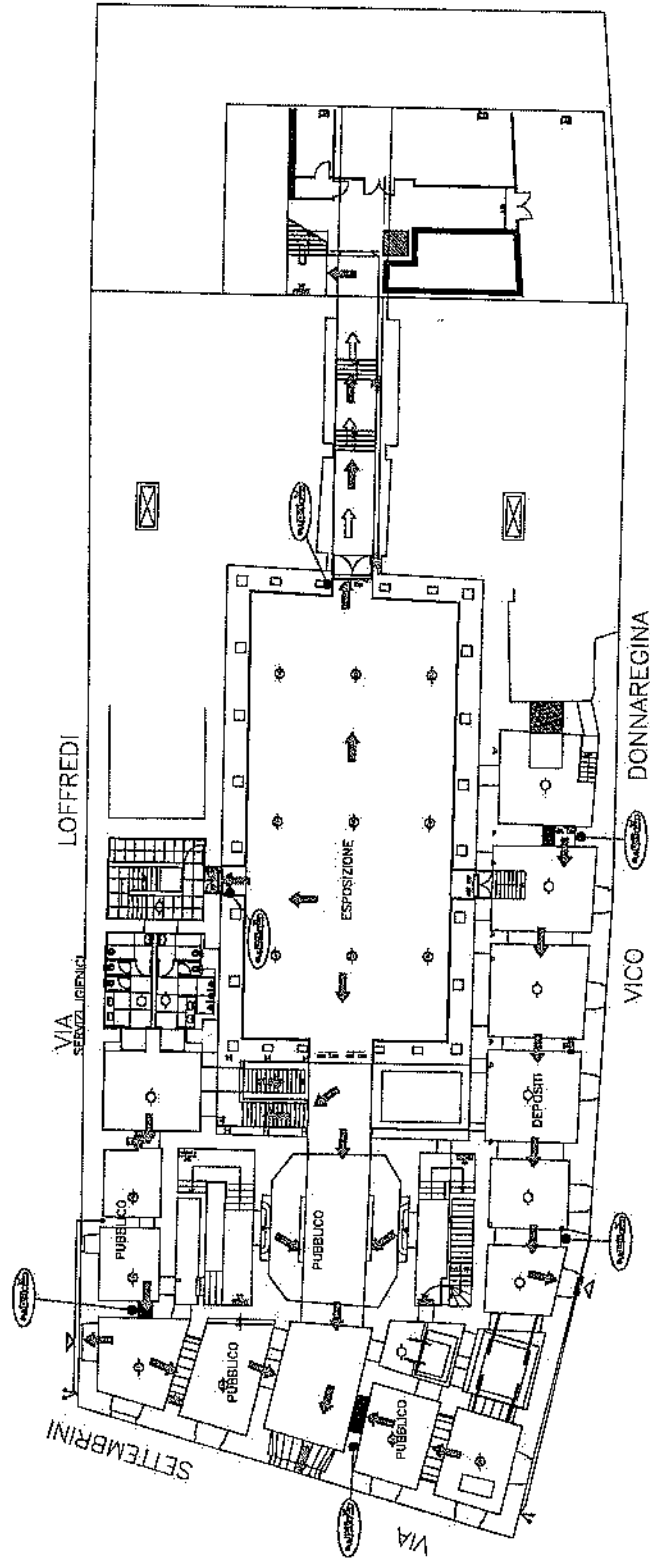
In particolare si può affermare che è possibile la contemporaneità delle attività del Museo e della Sala Polifunzionale in occasione delle serate danzanti.

In fede

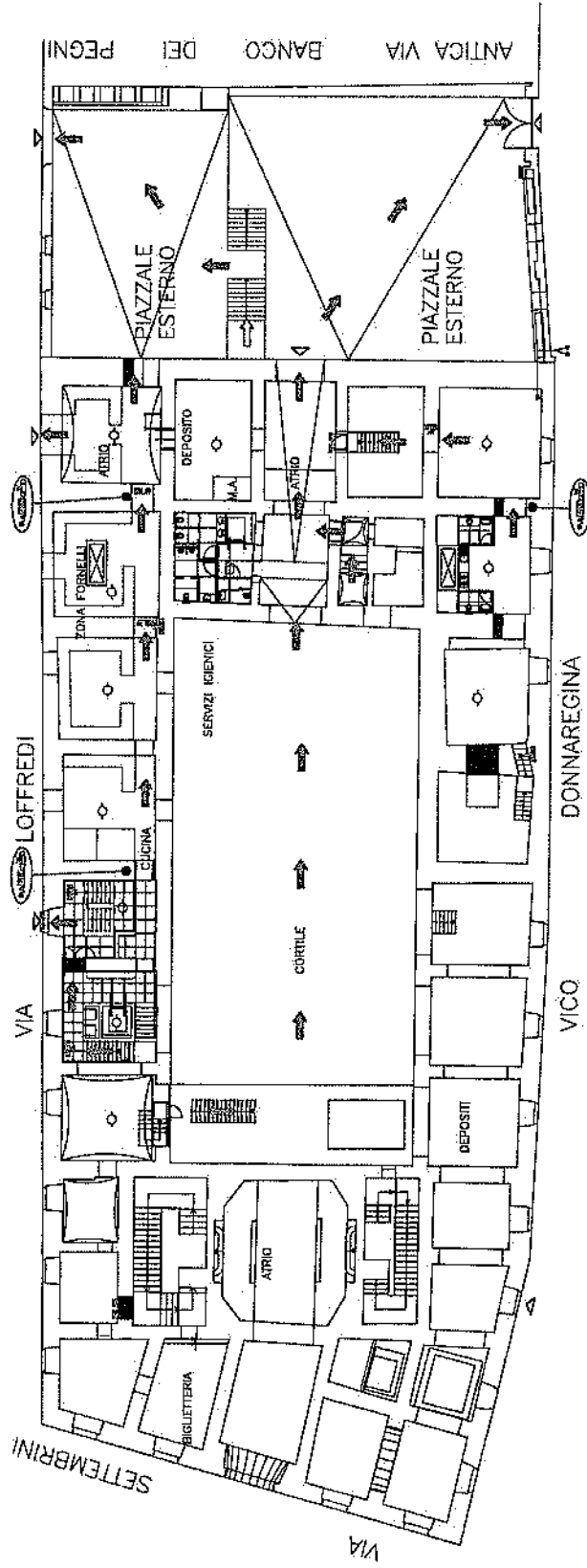
Ing. Michele Giustino

PROGETTO

PRIMO LIVELLO
PIANTA A QUOTA + 1.00



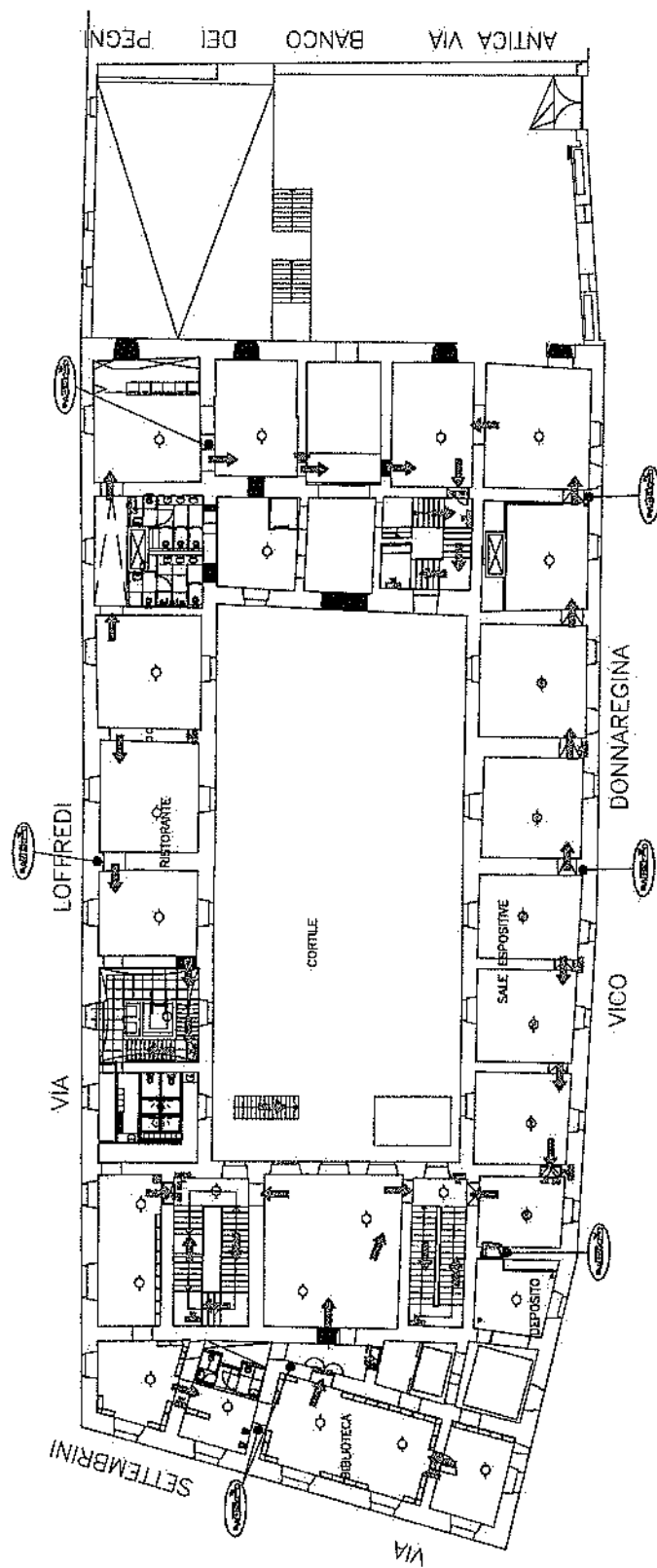
SECONDO LIVELLO
PIANTA A QUOTA + 6.00



PROGETTO

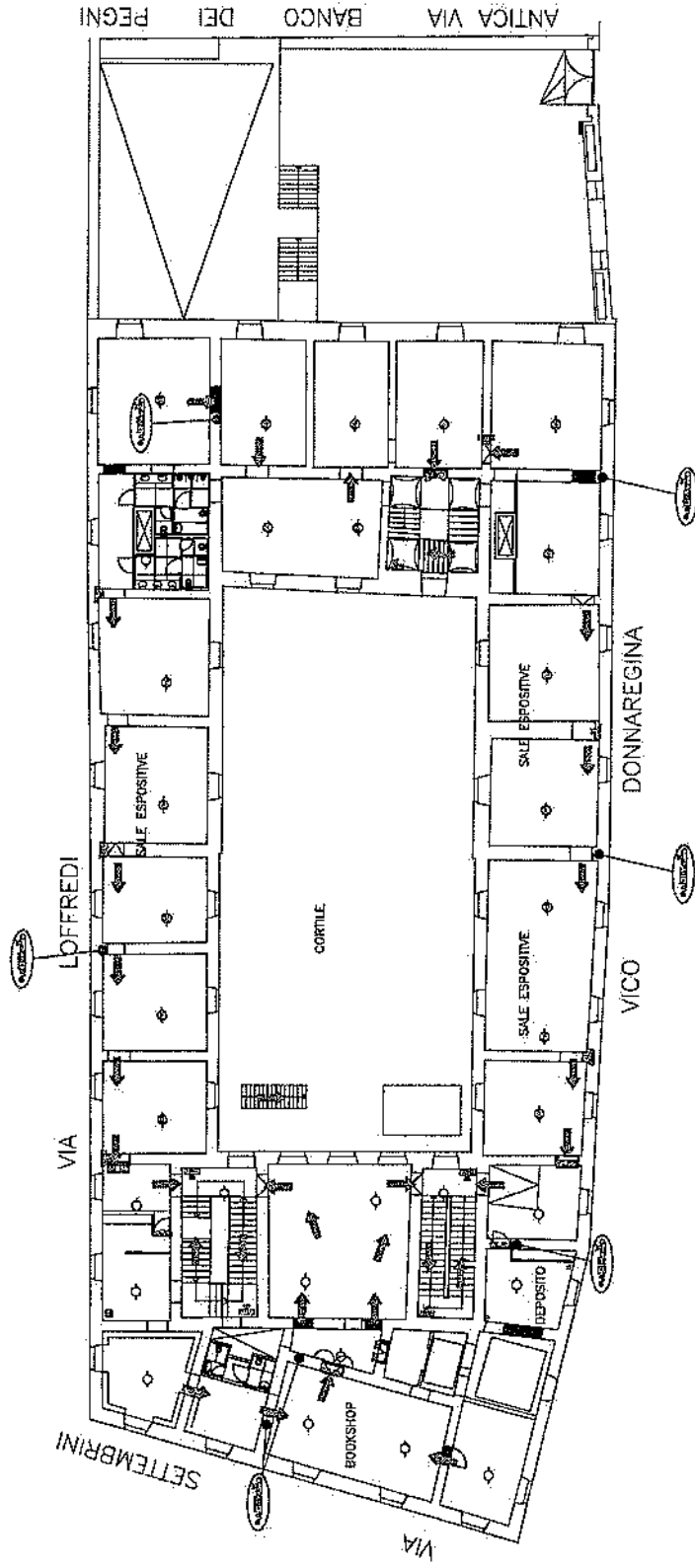
TERZO LIVELLO
PIANTA A QUOTA + 10.00

PROGETTO

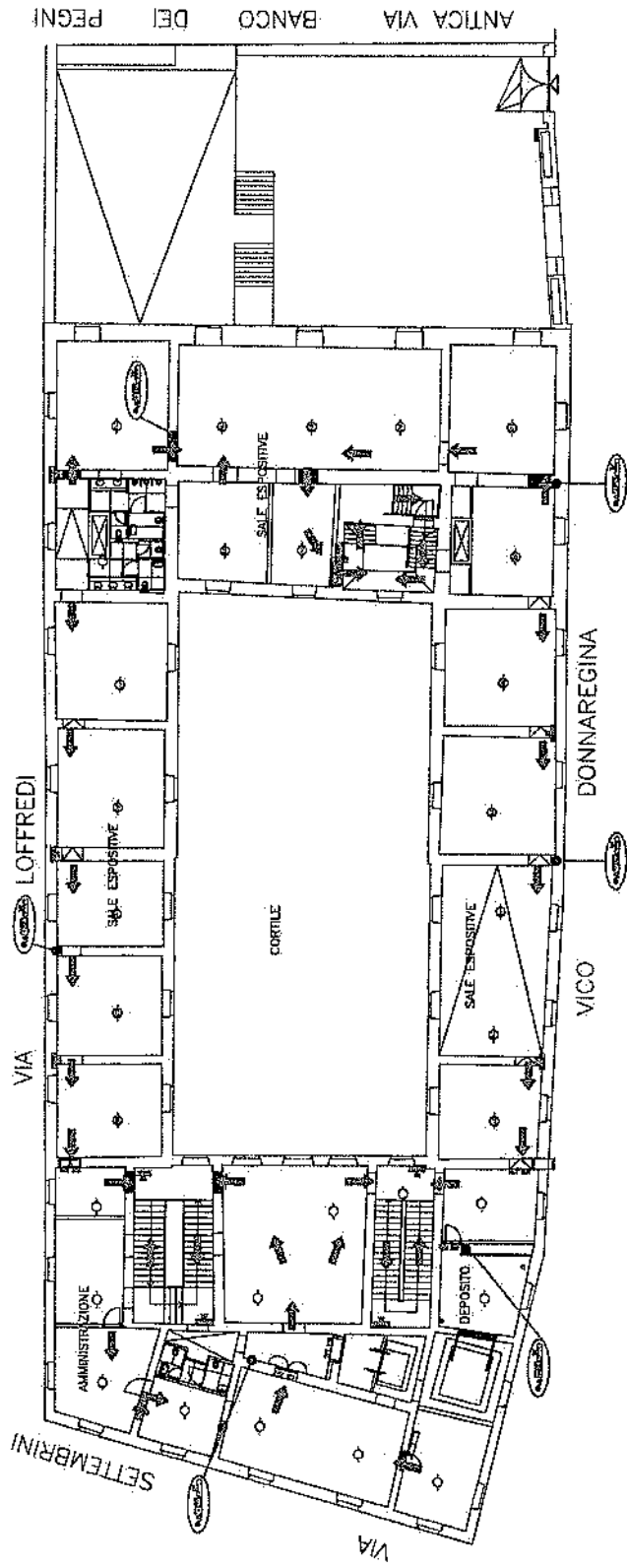


QUARTO LIVELLO
PIANTA A QUOTA + 15.00

PROGETTO



QUINTO LIVELLO
PIANTA A QUOTA + 21.00



PROGETTO